

## BANDO ANNO 2026

|                                                                                                            |                                                                                                                                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ENTE<br/>RICHIEDENTE</b>                                                                                | Associazione Amici di Enzo ODV                                                                                                   |
| <b>TITOLO DEL<br/>PROGETTO</b>                                                                             | Scuola Bottega: per me e non senza di me                                                                                         |
| <b>VALENZA<br/>TERRITORIALE<br/>(indicare<br/>distretto)/<br/>REGIONALE<br/>(indicare i<br/>distretti)</b> | REGIONALE (Ravenna - ROMAGNA, Finale Emilia - MODENA, Ferrara – CENTRO-NORD, Savignano sul Rubicone -RUBICONE, Rimini - ROMAGNA) |

### ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Gli adolescenti e i preadolescenti si trovano a dover affrontare nuove sfide in un contesto in continuo cambiamento. A partire dall'esperienza maturata negli ultimi anni, pare di vitale importanza porre particolare attenzione circa il delicato passaggio tra la scuola secondaria di I grado e quella secondaria di II grado. Questa tematica è suffragata anche dai dati emersi nella rilevazione condotta dalla Regione Emilia-Romagna ne "Il ritiro sociale in adolescenza", che fornisce elementi di riflessione e approfondimento a partire da un campionamento relativo all'anno 2023, e dal lavoro di tante professionalità che hanno condiviso saperi in "Linee di indirizzo su ritiro sociale". Questi studi confermano, anche attraverso il supporto di dati, quanto è ormai riconosciuto dai principali attori tra le realtà educative, ossia che l'assolvimento dell'obbligo scolastico rischia di incancrenire alcune situazioni già delicate di ragazzi che frequentano la scuola secondaria di I grado e che il passaggio a quella di II grado spesso è associato ad una richiesta di maggiore autonomia nello studio in un ambiente generalmente più competitivo, con implicazioni evidenti nei disturbi d'ansia e nella depressione.

Col suo intervento dal titolo "L'adolescenza non è una malattia" agli Stati Generali, la Dott.ssa Lucangeli ha sottolineato che nel momento di maggiore interconnessione, grazie ai nuovi media, non dovremmo essere soli, invece tutti si sentono profondamente soli. Poi aggiunge: "La mente da tempo sta perdendo la programmazione delle segnaletiche interne e se i segnali emergono solo durante l'adolescenza è perché fino a quel momento sono stati inibiti. Eppure il cervello è prima di tutto chiamato a sentire, a determinare attraverso le emozioni il comportamento da tenere tramite ricompense e inibizioni. Solo in un secondo momento può elaborare associazioni. Occorre quindi rinnovare un modello di modulazione del futuro che non funziona più. La scuola può correggersi e ha il dovere di assumersi una responsabilità sociale. L'ipergiudizio del sistema educativo e sociale infatti è basato su verifica e giudizio è fonte di stress e se supera determinate soglie senza che l'organismo si ricarichi, diventa dannoso. Serve maggiore affettività relazionale: tu mi stai a cuore! Abbiamo sottovalutato il "tu mi stai a cuore"."

**Obiettivi:** realizzare interventi di prevenzione nei contesti di vita dei giovani, avendo riguardo agli adulti di riferimento e realizzando azioni attraverso comunità educanti per ridurre il rischio di dispersione o abbandono scolastico, ritiro sociale, emarginazione; offrire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva; migliorare competenze di base e trasversali secondo il metodo learning by doing rendendoli in grado di sviluppare competenze relazionali, resilienza e autostima; promuovere il ben-essere dei ragazzi; superare l'assistenzialismo trasformandolo in protagonismo; promuovere la disabilità come protagonismo nuovo.

#### **MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)**

Ai destinatari viene fatta una proposta libera che li sfida sin da subito. La gratuità, inoltre, li provoca ad interrogarsi sulle ragioni che li spingono a partecipare e a coinvolgersi fino ad esprimersi al massimo direttamente sul campo. Il compito che viene affidato loro, consegnatoli dal maestro/professionista, richiede un impegno per cercare di raggiungere il miglior risultato possibile. La valorizzazione della partecipazione dei destinatari nasce proprio da questa sfida che ne incentiva la creatività e lo spirito d'iniziativa dentro al rapporto con il maestro e il tutor educativo. Questo facilita un protagonismo nuovo. Il tentativo infatti è quello di scommettere sulla libertà, le idee e la creatività dei ragazzi per restituire una speranza concreta a coloro che vivono una qualche forma di incertezza, di ansia, depressione o addirittura di isolamento sociale. Relativamente all'ideazione del progetto, il coinvolgimento dei ragazzi ricopre un ruolo fondamentale nella seconda fase di realizzazione quando, avendo appreso il metodo e le conoscenze necessarie, possono loro stessi organizzare iniziative comuni tra i soggetti della rete. Dal punto di vista metodologico i ragazzi sono pertanto oggetto di intervento educativo da una parte, ma al contempo partecipano attivamente al progetto e ricoprono un ruolo che diventa perfino propositivo.

#### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

**In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A**

Il contesto attuale contraddistinto da tendenze di sfiducia, smarrimento, ma anche da disturbi in forte aumento come l'ansia e la depressione tra adolescenti e preadolescenti e in generale un clima di incertezza sul futuro, spingono i partner della rete a ripresentare il progetto attivando anche delle azioni congiunte per rispondere al meglio a queste sollecitazioni.

Il titolo del progetto "Scuola Bottega: per me e non senza di me" si presta, di questi tempi, ad una riflessione più approfondita. L'intervista di Mario Calabresi al patriarca di Gerusalemme del 3 ottobre 2025 mostra, attraverso la sua testimonianza, una strada convincente, umana e percorribile: "Cinquecento

persone intorno alla parrocchia, sono rimaste per assistere una quarantina di disabili gravi, musulmani, assistiti dalle suore di Madre Teresa.” E ancora, “Persone fragili che non hanno nessuna possibilità di spostarsi, e con loro altri anziani molto fragili e malati della comunità che non possono partire, perché per loro partire significa morire, andare in luoghi dove non c’è nulla, solo le tende per chi ha la fortuna di averne una.” Attraverso questo progetto la rete vuole realizzare azioni che facilitino una presenza attiva che decide di stare al fianco di giovani i quali, anche se in difficoltà, continuano a desiderare una vita positiva e piena. La loro solitudine, infatti, è segno evidente di questo grido. Si tratta di un tentativo di risposta al bisogno che emerge tra i ragazzi, attraverso una logica di sistema con l’attivazione di botteghe e laboratori caratterizzati dal “fare” che mirano a far scaturire un’ipotesi positiva con cui guardare sé, l’altro e la realtà. Grazie al rapporto personale e costante con figure adulte si vuole superare l’individualismo che caratterizza la nostra epoca, dentro una strada percorribile perché inserita in un percorso ragionevole, concreto e pieno di speranza. Il metodo del learning by doing si pone come quello più pertinente per sostenere la sfida educativa di questo tempo. L’osservazione e l’esperienza, infatti, indicano con chiarezza che da soli non si cresce. La partecipazione a Botteghe e laboratori permette agli studenti di acquisire competenze tecniche per avere una visione più completa, innovativa e creativa della realtà. Le Botteghe, rivolte non solo a coloro che vivono un disagio di qualsiasi natura, ma anche a chi eccelle, sono il ponte che collega filiere formative e filiere produttive. Vengono realizzate con cadenza settimanale durante l’orario scolastico e un maestro trasferisce le proprie competenze ai ragazzi in un contesto d’azione. I giovani sono accompagnati da un tutor educativo, la cui presenza risulta decisiva per aiutarli a cogliere i nessi tra l’esperienza, il proprio desiderio e ciò che la realtà chiede. Le scuole inseriscono la Scuola Bottega all’interno del proprio PTOF in modo da avviare il percorso come attività scolastica. Il progetto è **innovativo** in quanto si lascia sfidare dalla contemporaneità, **flessibile** perché è facilmente rimodulabile e **replicabile**, per la sua duttilità. Il progetto si declina in 3 azioni:

**AZIONE 1: Consolidamento e sviluppo del gruppo di lavoro** (enti del Terzo settore, scuole e imprese/professionisti), soprattutto in fase iniziale. **Pubblicizzazione** del progetto. Le scuole sottoscrivono una Convenzione. **Incontri regionali** fra i partner per lo scambio di esperienze e risultati raggiunti, con a tema la definizione delle buone prassi, delle metodologie efficaci e condivisione delle criticità; organizzazione di eventi pubblici e di valutazione finale.

**AZIONE 2: Progettazione** delle Botteghe, dei laboratori e delle attività previste: individuazione dei tutor e del percorso educativo più rispondente al bisogno dei ragazzi e definizione delle fasi operative.

**Individuazione dei beneficiari:** per le Botteghe gli studenti, che partecipano liberamente al progetto, vengono individuati dai docenti dei Consigli di classe, in accordo con le famiglie interessate. I criteri di tale scelta sono la demotivazione, l’incertezza nei rapporti e l’isolamento sociale, infine l’eccellenza. Per i laboratori, ciò avviene attraverso accordi con scuole, servizi sociali, famiglie o su richiesta dei ragazzi.

**Avvio e realizzazione delle Botteghe e dei laboratori.**

**Le Botteghe:** *Botteghe di ristorazione* per gli studenti delle scuole secondarie di I grado. *Bottega di agraria* per gli studenti dell'I.T.A.S. Perdisa. *Bottega di eccellenza di grafica e progettazione* per gli studenti dell'I.T.G. Morigia. *Bottega dei murali* per gli studenti del Liceo Artistico Nervi-Severini. *Bottega dell'autoveicolo* per gli studenti dell'I.P.S. Olivetti-Callegari. *Bottega dell'attualità* per gli studenti del Liceo Classico D. Alighieri. *Maturità: quale avventura per sé?* ciclo di incontri in preparazione all'esame di maturità e di orientamento per il percorso post diploma per gli studenti delle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna.

**Laboratorio "Bike Vibes":** pensato per la riparazione di biciclette come tentativo di supporto a ragazzi normodotati e disabili, alcuni dei quali vivono situazioni di indigenza e povertà relazionale tali da rischiare di pregiudicare seriamente uno sviluppo pieno e sereno. In primo luogo partiranno con l'aggiustare una ventina di biciclette guaste donate alla Cooperativa Amici di Gigi; una volta imparato il metodo, si metteranno all'opera per sistemare quelle di un gruppo sportivo di ciclisti amatoriali di Savignano sul Rubicone. Sono previste sessioni di formazione per gruppi di lavoro di 5 ragazzi, a cadenza bisettimanale, affiancati da un meccanico/formatore specializzato ed un operatore della Cooperativa presso i locali della parrocchia del Cesare (Savignano sul Rubicone). Si procederà per step di difficoltà crescenti: conoscere e comprendere gli elementi meccanici di una bicicletta, gestire il magazzino dei ricambi, sostituire un copertone ed una camera ad aria, controllare la trasmissione, lubrificare le parti meccaniche, controllare e regolare i freni e il telaio, aggiustare e regolare un cambio manuale o un cambio elettrico, sostituire catena e pedali, testare la riparazione e consegnare la bicicletta al cliente. La seconda parte del percorso prevede la creazione e la gestione di un magazzino di biciclette ed E-Bike mantenute, per offrire un servizio di E-Touring agli ospiti degli Hotel durante la stagione estiva (sostenendo un uso corretto delle nuove tecnologie). Questa attività renderà protagonisti i ragazzi, aiutandoli ad esprimersi e facendo un'esperienza di utilità e riuscita nell'incontro col "mondo".

**Laboratorio "Chi Ama Cucina":** si intende proseguire il laboratorio di cucina, mantenendo una cadenza pomeridiana settimanale per gruppi di lavoro in modo che l'iniziativa sia adeguata alle esigenze dei destinatari, compresi i disabili. Il laboratorio convergerà anche nella realizzazione di un servizio catering utilizzato per eventi o feste comuni alla rete. Con questa iniziativa si vuole incentivare un protagonismo originale che permetta ai ragazzi di esprimersi liberamente di fronte alla comunità.

**Laboratori didattici esperienziali:** nella fascia oraria mattutina presso l'ex convento storico Carmelitano di Ferrara verranno svolti laboratori di cucina, che saranno utilizzati come strumento per conoscersi, sviluppare competenze e apprendere in modo pratico, conservando l'impronta educativa e originaria dei frati. Queste attività saranno anche occasione per i ragazzi di socializzare e crescere nel rapporto con i pari e con figure adulte. Talvolta i prodotti realizzati dai ragazzi saranno poi condivisi con altri coetanei: in questo modo il laboratorio permetterà ai giovani di fare esperienza della gratuità. Nella fascia pomeridiana si alterneranno momenti di studio insieme ai pari (con il supporto di volontari ed educatori) ad attività di sala, come l'organizzazione e il servizio di buffet.

**Laboratorio “Banda Rulli Frulli”:** sviluppa un’intuizione semplice ma rivoluzionaria, ossia fare musica con strumenti costruiti attraverso materiali di recupero, trasformando il suono in un veicolo di inclusione, creatività e partecipazione. La banda coinvolge tanti ragazzi molti dei quali con disabilità o fragilità sociali. L’attività prevede laboratori dedicati alla costruzione degli strumenti, prove settimanali, workshop formativi nelle scuole, concerti e spettacoli aperti al pubblico. L’obiettivo è quello di creare spazi dove i giovani possano sperimentare la musica come linguaggio comune, offrire opportunità di crescita personale e collettiva, contrastare la dispersione scolastica favorendo un legame attivo con la comunità e valorizzare le differenze trasformandole in energia creativa.

**AZIONE 3: monitoraggio, valutazione e promozione** dei percorsi dell’azione 2. Realizzazione di materiale fotografico, per documentare l’esperienza e favorirne la trasferibilità e la promozione. Compilazione dei registri di Bottega, dei questionari e delle schede di valutazione e monitoraggio sul campo per i laboratori. Partecipazione dei tutor educativi ai Consigli di Classe per presentare il percorso degli studenti in un’ottica di sinergia di tutte le agenzie educative. Realizzazione di eventi pubblici.

#### **LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

Il progetto verrà realizzato su diverse Province: Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Modena. Le azioni saranno sedi operative dei soggetti partner, nelle scuole, nelle imprese e negli enti coinvolti nella rete che mettono a disposizione spazi per la realizzazione delle Botteghe e dei laboratori proposti.

#### **NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL’INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

Destinatari *diretti*: 275 adolescenti e preadolescenti. *Indiretti*: circa 300 famiglie e moltissime persone in occasione di esibizioni, festival ed eventi, 13 imprese/professionisti, scuole in rete.

#### **RISULTATI PREVISTI**

- \_ Dare sviluppo agli interventi di prevenzione nei contesti di vita dei giovani, in una logica di sistema e avendo riguardo agli adulti di riferimento realizzando azioni attraverso comunità educanti per ridurre il rischio di ritiro sociale dei giovani. Consolidare le buone prassi emerse nelle esperienze precedenti;
- \_ Ridurre i casi di difficoltà di socializzazione, quelli a rischio di dispersione scolastica o di abbandono scolastico, fino al ritiro sociale e all’emarginazione;
- \_ Favorire l’inclusione sociale, in particolare di giovani stranieri o di provenienza sociale svantaggiata e dei disabili, attraverso una cultura inclusiva che superi gli stereotipi discriminatori;
- \_ Favorire il benessere dei ragazzi, indipendentemente dalla loro origine;
- \_ Attraverso il metodo del learning by doing, sviluppare le *soft skills* per il successo personale formativo e lavorativo, permettendo di acquisire maggior fiducia in sé stessi e autostima;

- \_ Sostenere un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- \_ Dare continuità all'esperienza di cittadinanza attiva, incentivando un protagonismo originale;
- \_ Migliorare l'uso del tempo libero attraverso la realizzazione di attività extra-scolastiche.

**DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI) (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

**Le reti:** Fondazione Romagna Solidale – Cesena, Coop. Soc. Il Faro - Ravenna, Il Villaggio APS – Ravenna, Società Agricola Bellavista - Grattacoppa (Ra), Ghetti Multiservice Srl (Ra), Scuola di Cucina Saperi e Saperi – Ravenna, Azienda Agricola Ridolfi – Gambellara (Ra), Dennis Corbelli - Writer, Gaetano Latino e Massimiliano Gentile - Chef, Centro Giovani – Verucchio, Alessandro Garattoni – ChiAma Cucina - Rimini, Officina con Emmanuele Rocchi (meccanico) – Savignano sul Rubicone (FC), Associazione Amici di Gigi, Cooperativa Sociale Solidarietà Intrapresa, Compagnia delle Opere Agroalimentare – Rimini, Caritas Diocesana – Rimini, Centro di Solidarietà – Rimini, Banco Alimentare Onlus, Santa Caterina da Siena ETS – Ferrara, Convento ex Carmelitani - Ferrara, Centro di Solidarietà e Carità – Ferrara, Centro Culturale Umana Avventura – Ferrara, Coop. Sociale Work and Belong, aziende, fondazioni e associazioni legate alla Banda Rulli Frulli - Modena.

**Sinergie e collaborazioni attivate:** la rete opera in sinergia con imprese, professionisti ed enti del Terzo settore del territorio di appartenenza. La logica di sistema contribuisce alla replicabilità e alla diffusione del progetto. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

**DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI) (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

**Le reti:** Comune di Ravenna, I.T. Morigia-Perdisa - Ravenna, Liceo Artistico Nervi - Severini – Ravenna, I.C.S. N.1 Intercomunale Ravenna - Cervia, I.C. Manara Valgimigli – Mezzano (Ra), I.P.S. Olivetti-Callegari – Ravenna, Comune di Rimini, Comune di San Mauro Pascoli, Comune di Verucchio, Servizi Sociali territorio Forlì-Cesena-Rimini, Ausl di Forlì-Cesena-Rimini, Alma Mater Studiorum – Bologna, Alma Mater Studiorum - Campus di Rimini, Comune di Cesena, Scuole delle Province di Forlì-Cesena e Rimini, Protezione Civile – Rimini, Comune di Ferrara, Liceo Artistico Dosso Dossi – Ferrara, Istituto Einaudi – Ferrara, Centro di Formazione professionale 'Don Calabria – Città del ragazzo' – Ferrara, Comune di Finale Emilia, Unione dei Comuni Modenesi area Nord, Istituti Scolastici di I e II grado di Finale Emilia.

**Sinergie e collaborazioni attivate:** la rete opera in sinergia con enti territoriali di appartenenza, in particolare Comuni, Servizi Sociali, AUSL e scuole. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

**FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

Il monitoraggio è previsto su più livelli: in primo luogo verranno avviati dei tavoli di coordinamento su scala regionale in cui i partner condivideranno i bisogni riscontrati nel proprio territorio e le azioni da mettere in campo per rispondervi in maniera efficace. Successivamente, a livello locale, si svolgeranno periodicamente colloqui con docenti, assistenti sociali, famiglie e maestri di Bottega con lo scopo di rilevare le buone prassi applicate e valutare in itinere criticità individuando eventuali correttivi da apportare. Verranno compilati registri di Bottega e di laboratorio, questionari, schede di valutazione da parte dei tutor educativi e aziendali/professionisti, successivamente presentate ai Consigli di classe per fornire una valutazione complessiva del percorso dello studente. Verrà raccolto materiale fotografico per documentare l'esperienza. Si intende inoltre realizzare eventi pubblici in rete per evidenziare il ruolo fondamentale della persona, da cui il titolo del progetto "Scuola Bottega: per me e non senza di me."